

TFF

31 TORINO FILM FESTIVAL

INTERNAZIONALE.DOC

**A SPELL TO WARD
OFF THE DARKNESS**

di Ben Rivers e Ben Russell

SINOSSI

A *SPELL to Ward Off the Darkness* segue un personaggio, di cui non viene dato il nome, attraverso tre momenti della sua vita apparentemente differenti. Senza troppe spiegazioni, lo raggiungiamo prima nel mezzo di un collettivo di quindici persone in una piccola isoletta dell'Estonia, poi in isolamento in una Finlandia del Nord maestosamente selvaggia, e quindi in Norvegia al concerto di un gruppo musicale black metal di cui lui è cantante e chitarrista. Un personaggio segnato dalla solitudine, dalla bellezza estatica e da un ottimismo estremamente oscuro. A *SPELL* è la proposta radicale dell'esistenza di utopia nel presente. Col musicista Robert A. A. Lowe (meglio conosciuto col nome di LICHENS per le sue intense esibizioni dal vivo) nel ruolo di protagonista, A *SPELL* si colloca tra la realtà e la fantasia: è insieme documentazione di un'esperienza ed esperienza stessa, un'indagine sulla trascendenza che vede nel cinema il punto di partenza per una trasformazione.

I REGISTI

Ben Russel (USA, 1976) è un curatore e artista mediatico itinerante i cui film, installazioni e performance, promuovono un coinvolgimento profondo con la storia e la semiotica delle immagini in movimento. I suoi studi ufficiali sulle relazioni storiche e concettuali tra il cinema degli esordi, l'antropologia visuale e la produzione cinematografica strutturalista, hanno portato a un'esperienza di immersione totale nell'immagine, legata allo stesso tempo all'idea di una fruizione rituale comune delle immagini da parte degli spettatori e al raggiungimento di una "etnografia psichedelica".

Vincitore del Guggenheim Fellowship nel 2008 e del premio FIPRESCI nel 2010 per il suo lungometraggio *LET EACH ONE GO WHERE HE MAY*, Ben ha iniziato le proiezioni di Magic Lantern a Providence, nel Rhode Island, ed è stato condirettore della galleria indipendente e autogestita Ben Russel a Chicago, Illinois; ha inoltre girato in tutto il mondo con le sue esibizioni e proiezioni di film e video e ha suonato in un trio con due batterie chiamato BEAST. Tra le sue esibizioni più recenti troviamo Arts sous influence, La maison rouge, Parigi, 2013; PhotoCairo 5, Townhouse Factory Space, Il Cairo, 2013; Uh Oh It's Magic, ThreeWalls, Chicago, 2011; TRyPPS #7 (BADLANDS), Wexner Center, Columbus, 2011; 12x12: Ben Russell, Museum of Contemporary Art, Chicago, 2010.

FILMOGRAFIA PARZIALE

- LET US PERSEVERE IN WHAT WE HAVE RESOLVED BEFORE WE FORGET - 2013 / 20' -
- RIVER RITES - 2011 / 11' -
- TRyPPS #7 (BADLANDS) - 2010 / 10' -
- LET EACH ONE GO WHERE HE MAY - 2009 / 135' -
- WORKERS LEAVING THE FACTORY (DUBAI) - 2008 / 8' -
- BLACK AND WHITE TRyPPS NUMBER THREE - 2007 / 11' -
- DAUMÉ - 2000 / 8' -

Ben Rivers ha studiato Belle arti alla Falmouth School of Art, concentrandosi inizialmente sulla scultura, prima di indirizzarsi verso la fotografia e i film in super8. Dopo la laurea ha imparato da autodidatta la produzione di film in 16mm e lo sviluppo manuale. I suoi lavori come regista si collocano tra il documentario e la finzione. Rivers si trova spesso a seguire e filmare persone che si sono separate in qualche modo dalla società, e il metraggio grezzo è per lui il punto di partenza per la creazione di narrazioni oblique che immaginano esistenze alternative in mondi marginali.

Rivers è vincitore di numerosi premi, tra cui: il Premio della Critica Internazionale al FIPRESCI; il premio per il suo primo lungometraggio *TWO YEARS AT SEA* al 68° Festival del Cinema di Venezia; il premio inaugurale al Robert Gardner Film Award nel 2012; il Baloise Art Prize, Art Basel 42, nel 2011; due nomination per lo Jarman Award, nel 2010 e nel 2012, il Paul Hamlyn Foundation Award for Artists nel 2010. Tra le sue esibizioni più recenti: *SLOW ACTION*, Hepworth Wakefield, 2012; Sack Barrow, Hayward Gallery, Londra, 2011; *SLOW ACTION*, Matt's Gallery,

Londra, e Gallery TPW, Toronto, 2011; A World Rattled of Habit, A Foundation, Liverpool, 2009. Le sue partecipazioni a festival e retrospettive includono il Courtisane Festival, la Mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, il London Film Festival, il Tirana Film Festival, il Punto de Vista a Pamplona, l'IndieLisboa e il Milano Film Festival.

Nel 1996 è cofondatore della Brighton Cinematheque, di cui curerà con altri la programmazione fino alla sua chiusura nel 2006. La sua attività di curatore della programmazione continua, ma con performance itineranti.

FILMOGRAFIA PARZIALE:

- PHANTOMS OF A LIBERTINE - 2012 / 10'-
- TWO YEARS AT SEA - 2011 / 88'-
- SLOW ACTION - 2010 / 45'-
- AH, LIBERTY! - 2008 / 20' -
- I KNOW WHERE I'M GOING - 2009 / 29'-
- THE COMING RACE - 2006 / 5'-
- THIS IS MY LAND - 2006 / 14'-

IL FILM

Locations

Estonia
Finlandia
Norvegia

Durata

98'

Featuring

Robert Aiki Aubrey Lowe e Hunter Hunt-Hendrix
Marten Kaevats
Iti Kaevats
Merit Kask
Kadri Kontus
Taraka Larson
Nimai Larson
Iko Malikin
Leo Malikin
Polina Malikin
Marko Martinson
Nicholas McMaster
Okeiko
Katri Sipiläinen
Paul Sturtz
Marie Teppart
Tuomo Tuovinen
Nick Turvey
Weasel Walter

Riprese:

Ben Rivers & Ben Russell

Steadicam:

Chris Fawcet

Montaggio

Ben Rivers + Ben Russell

Suono

Chu-Li Shewring, Nicolas Becker + Philippe Ciompi

Sound Mix

Gérard Lamps

Musica

Veldo Tormis

Lichens (Robert AA Lowe)

Queequeg (Hunt-Hendrix + Lowe Erko Valk + McMaster + Walter)

ROBERT AIKI AUBREY LOWE

Robert A. A. Lowe è un musicista e attore di Brooklyn, conosciuto soprattutto per il suo progetto solista Lichens. Usando solamente il microfono, un looper e a volte poco altro ancora, Lichen è in grado di creare performance ipnotizzanti e trasformative. La musica che ne risulta è una riflessione in tempo reale su esperienze interiorizzate, un'illuminazione quasi mistica di simbiosi, serendipità e sincronismo. Oltre al suo lavoro con Ben Rivers e Ben Russell in *A SPELL to Ward Off the Darkness*, Lowe ha collaborato con artisti come Patrick Smith, White/Light, Michael Zerang, Joshua Micah Abrams, Alan Licht, Hisham Bharoocha (Black Dice/Soft Circle), Rose Lazar, Bird Show (Ben Vida), Doug Aitken, e Om.

NOTE DEI REGISTI

Iniziando con una canzone del fuoco e finendo con un urlo, *A SPELL TO WARD OFF THE DARKNESS* è un incantesimo cinematografico tra i più rappresentativi, è la proposta per il cinema di una strada verso e per il presente. È la luce che ci conduce fuori dalle tenebre.

Inteso come un'elaborazione di temi che avevamo già trattato nei nostri lavori individuali (i rituali e i cerimoniali in *LET EACH ONE GO WHERE HE MAY* e *BLACK AND WHITE TRYPPS NUMBER THREE* di Ben Russell, il nomadismo e la post-industrializzazione in *AH, LIBERTY!* e *I KNOW WHERE I'M GOING* di Ben Rivers) e come possibilità di avanzare con le nostre ricerche, *A SPELL* è una collaborazione nel senso proprio del termine. Dall'ideazione all'esecuzione, dalla posizione della prima macchina da presa alla revisione finale, ogni decisione presa è stata presa assieme.

La collaborazione per questo film, la cui produzione è durata tre anni, ci ha spinto con forza verso una rapida espansione dei confini dei film documentari. *A SPELL* è soprattutto la proposta di un approccio dinamico e viscerale ai media contemporanei; un approccio che si rifiuta di mantenere i confini tra arte e cinema e arte intesa come cinema.

Passando dalla finzione al documentario, dall'indagine ideologica al coinvolgimento contemplativo, *A SPELL* chiede ai suoi spettatori di prendere parte a un dialogo che è particolarmente rilevante in questo momento: dove possiamo trovare la fede nello sguardo a ritroso verso il modernismo? Qual è il posto dell'incertezza, del mistero, in un'esistenza che è stata completamente determinata e descritta dalla conoscenza? Quale scintilla resta ancora tra le ceneri del cinema, e come fa il cinema a essere ridotto in cenere, se la sua aurea continua a persistere? *A SPELL* è, in quanto discussione sulla presenza e vitalità, una provocazione. Focalizzando i nostri obiettivi sui diversi segnali di un'esistenza spirituale abbiamo cercato di produrre una vera e propria esperienza, perché il cinema non dovrebbe essere relegato a mera rappresentazione, ma dovrebbe creare realtà. E dato che *A SPELL TO WARD OFF THE DARKNESS* è un film sulla trascendenza, il nostro obiettivo è la trascendenza stessa.